

Proverbi 13: ¹² La speranza insoddisfatta fa languire il cuore, ma il desiderio realizzato è un albero di vita. ¹³ Chi disprezza la parola si costituisce, di fronte a essa, debitore, ma chi rispetta il comandamento sarà ricompensato. ¹⁴ L'insegnamento del saggio è una fonte di vita per schivare le insidie della morte. ¹⁵ Buon senno procura favore, ma la via dei perfidi è senza fine. ¹⁶ Ogni uomo accorto agisce con conoscenza, ma l'insensato fa sfoggio di follia. ¹⁷ Il messaggero malvagio cade in sciagure, ma l'ambasciatore fedele porta guarigione. ¹⁸ Miseria e vergogna a chi rifiuta la correzione, ma chi dà retta alla riprensione è onorato. ¹⁹ Il desiderio adempiuto è dolce all'anima, ma agli insensati fa orrore evitare il male. ²⁰ Chi va con i saggi diventa saggio, ma il compagno degli insensati diventa cattivo. ²¹ Il male perseguita i peccatori, ma il giusto è ricompensato con il bene. ²² L'uomo buono lascia un'eredità ai figli dei suoi figli, ma la ricchezza del peccatore è riservata al giusto. ²³ Il campo lavorato dal povero dà cibo in abbondanza, ma c'è chi perisce per mancanza di equità. ²⁴ Chi risparmia la verga odia suo figlio, ma chi lo ama, lo corregge per tempo. ²⁵ Il giusto ha di che mangiare a sazietà, ma il ventre degli empi manca di cibo.

In Proverbi, come in molti altri testi dell'A.T. troviamo una contrapposizione tra il giusto e l'ingiusto, tra colui che è fedele a Dio e l'empio.

L'elemento comune di questi testi è la cosiddetta teologia retributiva per la quale i buoni sono premiati per il loro comportamento e gli empi sono destinati a patire per le loro arroganze e prepotenze nei confronti degli altri; in particolare l'essere sordi ed indifferenti a Dio porta alla dannazione.

Sicuramente quando leggiamo questi testi, noi cristiani particolarmente sensibili alla salvezza per fede anziché per opere, potremmo sentire un certo disagio se non avessimo avuto una base solida di fede nel Nuovo Testamento, visto che il testo biblico non ha contraddizioni ma la necessità di essere letto rispetto al contesto nel quale ogni autore parla.

Il senso delle parole lette è quello di trasmettere alle generazioni più giovani i valori di una tradizione e di una testimonianza di fede attraverso

l'insegnamento e l'esortazione, portando esempi pratici e concretamente riscontrabili per gli ascoltatori.

Sottolineo il fatto che qui ci sono ascoltatori e non lettori perché Proverbi è una raccolta di detti che sono uditi e ripetuti da una generazione all'altra, in un linguaggio efficace e significativo proprio per essere ricordato facilmente.

Una lettura superficiale ci porterebbe a sintetizzare che il ricco è benedetto da Dio mentre il povero subisce la punizione degli stolti, una specie di Karma biblico se non credessimo nella Resurrezione piuttosto che alla Reincarnazione.

E allora che lettura dare a questo testo?

Di fronte a noi abbiamo due scelte fondamentali, ma contrapposte; da una parte c'è quella di seguire Gesù Cristo e dall'altra quella di espellere Dio dalla nostra vita.

Ognuno è libero di considerare Dio come una inutile leggenda usata per spiegare il fatto che siamo qui e viviamo in mezzo a vegetazione, animali ed astri o di considerare Dio un'illusione a cui aggrapparci.

Ma ognuno è artefice delle proprie scelte!

Dando per scontato che una scelta fondamentale è stata fatta, e nel caso specifico, chi è battezzato ha scelto Gesù Cristo dobbiamo impegnarci nelle cose che potremo chiamare secondarie rispetto alla scelta fondamentale;

parliamo di minime perché sono una conseguenza di quella principale, ma non per questo sono meno importanti.

Una volta che è stata fatta la scelta fondamentale dobbiamo mantenerci sulla giusta rotta e seguire il percorso che ci porterà a destinazione non dando per scontato che, una volta salvati, tutto andrà avanti senza una nostra presa di responsabilità continua, senza una costante attenzione agli insegnamenti della Parola.

Il tema delle scelte fondamentali e di quelle minime ci consente di riflettere anche sul nostro ruolo all'interno della creazione, della società e della chiesa.

Penso che a molti di noi sia capitato di domandarci: ma come posso cambiare io, che sono piccola cosa, specialmente nelle scelte di grande respiro, quelle che riguardano anche il mondo.

Quante volte forse ci siamo scoraggiati pensando che le nostre piccole scelte personali contino poco dimenticando che tutte le nostre piccole storie di vita e di testimonianza rendono gloria al progetto di Dio.

A questo proposito viene bene citare quella frase di Laotzi per cui fa più rumore un albero che cade che una foresta che cresce in silenzio.

Il nostro avere attenzione alle cose minime si realizza in silenzio e proprio per questo non viene notato, ma produce crescita e frutti.

Forse noi non vedremo i frutti della nostra semina, ma noi piccoli ed insignificanti operai nella vigna del Signore abbiamo lavorato per preparare il

terreno e per piantare quelle barbatelle che il Signore ha generato e noi, con piccoli gesti quotidiani abbiamo accudito.

Fatte le scelte fondamentali della nostra vita non trascuriamo quelle quotidiane che ne sono la conseguenza, altrimenti rischiamo di perdere tutto.